

Per la prima volta saldo demografico negativo di 5.265 persone

Tramonto italiano Più morti che nati

L'Istat: accadde solo nel 1915-'18

Senza i piccoli

GIOVANNI BERLINGUER

LA NOTIZIA era prevista da tempo, ma fa colpo. Per la prima volta nella storia d'Italia, se si eccettuano le grandi crisi di mortalità derivanti dalle guerre, dalle carestie e dalle epidemie, i morti superano i nati. La notizia suscita immediatamente una sensazione di allarme, un presagio di decadenza e forse di tramonto.

Queste impressioni non sono arbitrarie, ma i fatti vanno approfonditi. Nel bilancio fra uscite ed entrate demografiche (chiedo perdono per l'uso di questi termini), ciò che preoccupa maggiormente non è il lieve aumento del numero dei decessi: esso, che in molti casi è purtroppo dovuto a morti evitabili, in termini statistici è dovuto soprattutto alla mutata struttura per età della popolazione. In qualche senso è anzi il segno che la durata della vita media è cresciuta: ci sono più vecchi, e molti di questi giungono ora al termine naturale della loro esistenza. Desta invece profondo timore la riduzione delle nascite. Premesso che la procreazione deve essere una libera scelta, e che il calo della natalità è un fenomeno comune a tutti i paesi sviluppati, è un fatto che in Italia la fecondità media è ridotta a 1,2 figli (chiedo anche perdono per i decimali di figlio!) per ogni donna. Questo indice è il più basso del mondo attuale, e forse rappresenta il minimo storico raggiunto dalla nostra specie, se si eccettuano i periodi di stragi e di catastrofi, che quasi sempre furono rapidamente riequilibrati.

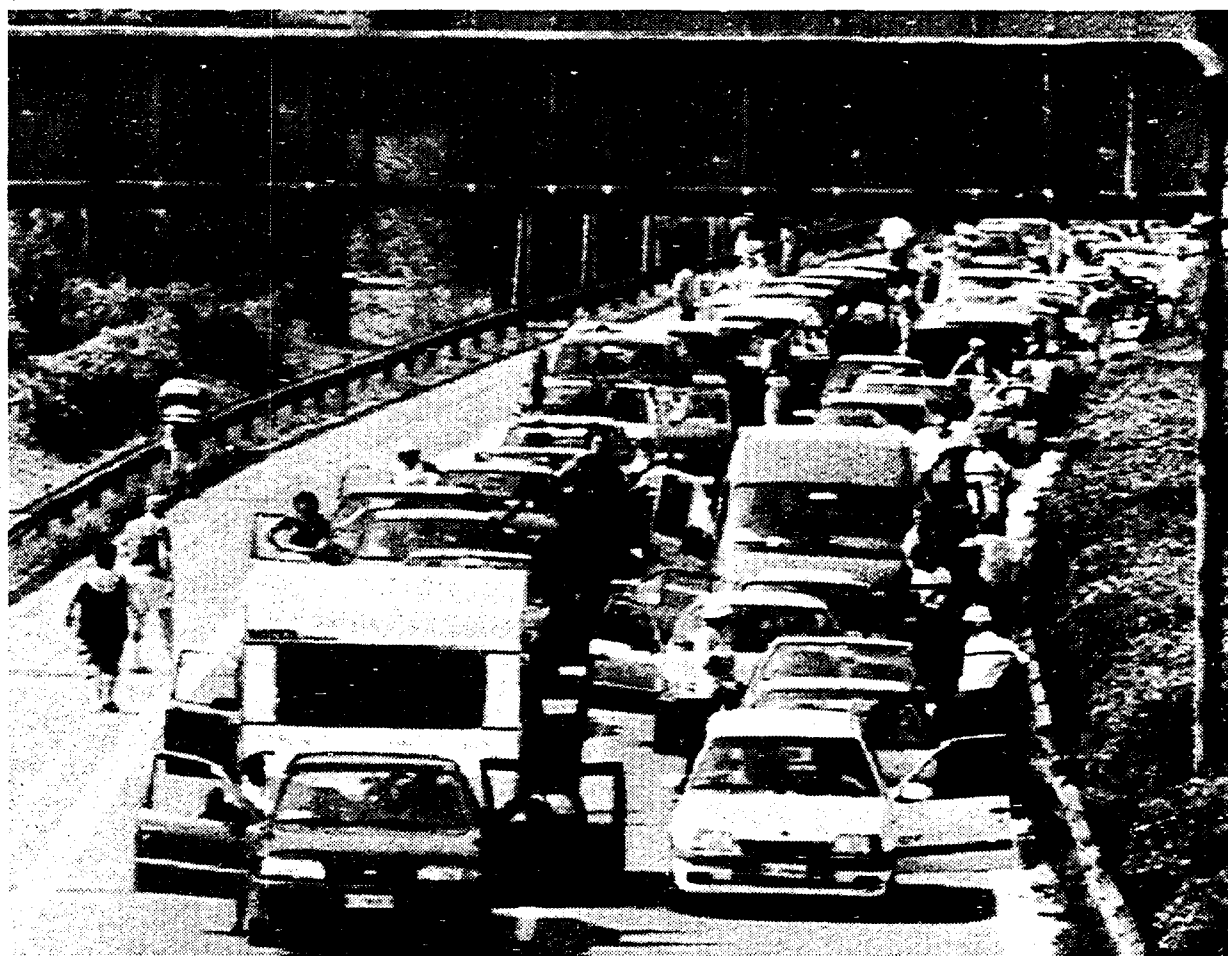
C'è sicuramente di che riflettere: sulle ragioni e sulle conseguenze. Il fatto che il numero dei figli sia minore proprio nel paese in cui domina più che altrove la retorica della famiglia (portata ora al massimo livello

I DATI. Per la prima volta, secondo l'Istat, l'Italia ha una crescita demografica «sotto zero». Il numero delle nascite non riesce a compensare i decessi. Nel 1993, ci sono state 538.168 nascite contro 543.433 decessi, con un saldo negativo di 5.265 unità. Nel '92 ci fu un saldo positivo di oltre 19.000 unità. Solo nel Mezzogiorno c'è una controtendenza con un saldo positivo di 73.000. Viceversa, nel Centro-Nord si è determinato un saldo negativo di 78.000. Un fenomeno di crescita demografica sotto zero si registrò in Italia solo negli anni della prima Guerra mondiale.

IL DEMOGRAFO. Il professor Antonio Golini: «È la cronaca di un declino annunciato. Ce l'aspettavamo, era inevitabile anche se è arrivato forse con un po' di anticipo. Ma per capire quel che è accaduto dobbiamo distinguere tra tendenze reali e tendenze virtuali. La tendenza virtuale è il numero medio di figli per donna che dal 1978 è al di sotto della cosiddetta crescita zero. Ora la tendenza virtuale si è trasformata in realtà. Per correggere questa situazione ci vorranno molti anni».

IL SOCIOLOGO. Il professor Gianni Sgritta: «Ciò che sta avvenendo non trova ragioni se non nel ritardo con cui le donne sono entrate nel mercato del lavoro, nella carenza di servizi sociali, nel disprezzo con cui nel nostro paese si seguono i problemi della famiglia, penalizzando la solidarietà. Se io mantengo quattro persone con il mio reddito, avrò lo stesso trattamento fiscale rispetto a chi gode il suo reddito tutto da solo. È chiaro che in questa situazione i figli non si fanno. E sempre quest'anno, abbiamo raggiunto in Italia un altro punto di svolta: il numero delle persone occupate è per la prima volta inferiore a quello di chi va in pensione. Ed è probabile che la crescita zero possa indurre un radicale mutamento del sistema pensionistico».

R. BASSOLI D. VACCARELLO
A PAGINA 3



Fuga dalle città: code senza incidenti

Elicotteri antiteppisti. Un arresto per la molotov sull'autostrada

■ «Maxi esodo», ma relativamente tranquillo, rispetto alle attese. Code anche di parecchi chilometri in alcuni nodi stradali particolarmente interessati allo smistamento dei milioni di automobili che stanno raggiungendo mare e montagne. Altrove, invece, traffico intenso ma fluido con pochi incidenti gravi. E si alleggerisce la tensione per il «bombardamento» di sassi dai cavalcavia sulle autostrade. È stato arrestato il lanciatore di una bottiglia incendiaria

che si era esercitato sull'autostrada Firenze-Mare: non un ragazzino, ma un uomo di 42 anni, Narciso Zari, con un tentato omicidio (ai danni del fratello) sulle spalle. Intanto, è stata attivata una sorveglianza affidata a elicotteri: non un semplice deterrente per scoraggiare questa passione criminale. A caccia di attitudini pericolose, il ministro Fiori ha additato il gioco dei racchettoni in spiaggia, da mettere all'indice.

GIORGIO SGHERRI
A PAGINA 8

Intervista a Buttiglione: «Terrò il partito all'opposizione». Rosy Bindi: «Ha vinto con una congiura»

Bossi silura il piano Fininvest del Cavaliere

Demattè rivela: «Così Berlusconi ricattò la Rai»

I popolari al bivio

ENZO ROGGI

NON STANNO facendo un favore a Buttiglione gli entusiasmi con cui i vari comprimari di Forza Italia hanno salutato la sua vittoria, quasi essa rappresentasse per loro un tonico dopo la valanga di delusioni delle ultime settimane. Si può immaginare l'imbarazzo del nuovo segretario del Ppi di fronte a interpretazioni così volgarmente filo-berlusconiane della sua linea politica, la cui conseguenza è di mettere in forse la sua stessa sincerità e onestà politica. La conseguenza di quegli elogi, infatti, è che sotto la formula «parleremo con tutti» da lui lanciata all'Ergile si cela in realtà l'intendimento di parlare davvero solo con la destra. Secondo noi Buttiglione non merita una così strumentale semplificazione: merita invece critiche e interrogativi ben altrimenti seri e sinceri.

Buttiglione ha costruito con intelligenza la sua vittoria, così come lo schieramento che gli si contrapponeva ha costruito con insistente imperizia la propria sconfitta. Il risultato è un partito aspramente lacerato (cosa diversa dalla guerra per bande tra le correnti della vecchia Dc) perché diviso su identità e prospettiva. Quello che Buttiglione ha auspicato avvenisse nei poli di destra e sinistra (differenziazioni e scismi), intanto si è verificato nel suo partito. E questo esito era già scritto nella sua tattica pre-congressuale poiché l'impianto politico-culturale della sua vasta campagna di promozione era tale da scardinare quel tanto di consolidato e visibile che c'era nella condotta del partito in fase costituente. Prima di tutto il carattere prioritario (e in qualche modo cogente per la natura stessa del partito) di una schietta opposizione non solo al governo ma all'operazione-Berlusconi intesa nel suo

■ ROMA. Il piano di divorzio del Cavaliere dalla Fininvest? «Non sta in piedi, soprattutto sulla questione delle garanzie». Umberto Bossi, dopo la bocciatura di Scalfaro, lancia un siluro al presidente del Consiglio. La Lega presenterà una proposta di legge per affidare a una Fondazione la gestione delle sue proprietà (con il limite di due tv nazionali). L'ex presidente Rai Claudio Demattè rivela i ricatti di Berlusconi alla Rai. Intervista al neosegretario del Ppi Rocco Buttiglione: «Terrò il partito all'opposizione». Rosy Bindi: «È stata una congiura».

ALLE PAGINE 456-7



Fulvio Abbate racconta il suo Walter Chiari

A PAGINA 11

Speleologo ferito imprigionato a 700 metri sottoterra

■ TORINO. Uno speleologo inglese è da due giorni imprigionato in una profonda grotta dell'Appennino Ligure, nei pressi del colle di Nava. È ferito ed ha riportato fratture multiple in seguito ad una caduta. Per salvarlo è scattata una straordinaria gara di solidarietà. Un elicottero del soccorso alpino del 118, il servizio di emergenza sanitaria, ha trasportato sul posto alcune decine di speleologi piemontesi

e liguri che, calandosi a turno nel cunicolo profondo 700 metri, hanno cominciato a sollevare a forza di braccia l'infortunato, sotto il rischio costante di frane. Nella tarda serata di ieri erano giunti a circa 300 metri dalla superficie e contavano di completare il salvataggio in nottata. La disgrazia è avvenuta al confine tra il Piemonte e la Liguria, sul versante meridionale del Mongioie.

A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Taxi-burla

AVEVO ESPRESSO ammirazione, settimane fa, per la demagogica astuzia con la quale il governo ridens annunciava l'abolizione della ricevuta fiscale per i taxisti. Mi scrive, ora, un rappresentante dei taxisti, per contro-annunciare che del guadante provvedimento non si vede traccia: «Le commissioni Finanze della Camera e del Senato lo hanno approvato il 22 giugno, ma a tutt'oggi il decreto non è stato ancora pubblicato. Come dire: le promesse elettorali non finiscono mai». Che delusione! Perfino la distribuzione del pane e dei biscotti - Abc della demagogia - prevede, come condizione, che il pane e i biscotti ci siano, si mangino e si vedano. Il governo ridens, a quanto sembra, è il primo governo demagogico bocciato in demagogia. Se inciampa sul suo terreno, quello delle offerte-sconto, come stupirsi se poi frana sulle cose serie?

PS. Comincia il mese di agosto. Vi auguro serenità, riposo e soprattutto silenzio: per contribuire al quale, con oggi, chiudo la serranda, e con essa il becco, fino al primo settembre. Ciao e grazie di tutto. [MICHELE SERRA]

Grande derby sotto la Mole: Juve punti 51, Toro 50. In A il Catanzaro di Palanca e il Foggia di Scala. Campionato di calcio 1976/77: lunedì 1 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.

SEQUE A PAGINA 2